

Camion contro bus Albano, autista Cotral e passeggero muolono

Incidente mortale all'alba di ieri sulla piazza di Albano. Uno scontro tra «bisordi della strada», tra un bus del Cotral e un camion carico di pollame che hanno imboccato la rotatoria di piazza Mazzini a velocità fortissima, senza che i conducenti si accorgessero l'uno dell'altro. L'autista del bus del Cotral, Nello Sorci, 53 anni, è stato sbalzato fuori dal finestrino ed è morto all'istante. Nell'incidente, avvenuto alle 5,30, sono deceduti l'autista e un passeggero dell'autobus del Cotral, Ardume Damiani, 79 anni, mentre l'autista del camion, Salvatore Agresti è rimasto illeso. Un secondo passeggero dell'autobus, Carlo Iannuzzi, 38 anni, ha riportato ferite leggere. L'autocarro, proveniente da Frattocchie con un carico di pollame da scaricare ad Ariccia, è arrivato sul rettilineo di Corso Matteotti proprio quando dalla rotatoria di piazza Mazzini, sulla destra, arrivava il pullman della linea Pomezia-Albano. Salvatore Agresti, che nel passato ha percorso più volte quel tratto di strada, non riesce a spiegare come l'incidente possa essere avvenuto. La polizia stradale di Albano sta cercando di stabilire dinamica e responsabilità dell'incidente. Nello Sorci, 53 anni, di Frascati, sposato, padre di due figli, era autista presso il Cotral dal 1974.



Il bus nel quale hanno perso la vita l'autista del Cotral ed un passeggero ad Albano

Franceschi / Nuova Cronaca

Nuovi fondi e gestione di tipo aziendale

I vigili urbani: «Più autonomia»

NOSTRO SERVIZIO

■ I vigili urbani vogliono una nuova identità. Non è una manovra diversa per spostare l'interesse altrove dopo le ultime poco confortanti vicende di corruzione ed estorsione che ha colpito per fortuna, solo una piccola parte del corpo, ma una chiara voglia di migliorarsi e di modernizzarsi. Ieri nella sede di via Ostiense c'è stata una riunione della categoria che ha discusso e preparato un pacchetto di proposte-ricieste da presentare all'amministrazione comunale. Questi i punti chiave del piano autonomia gestionale della polizia municipale: criteri aziendali nell'organizzazione del lavoro, programmi annuali di attività, verifica pubblica dei risultati, ogni sei mesi budget di spesa preventivo e bilancio consuntivo. Un pacchetto sostanzioso al quale i rappresentanti sindacali non intendono venir meno. Anzi vogliono risposte immediate dai loro interlocutori. Niente perdite di tempo. «Chiediamo al sindaco Rutelli di valutare le nostre richieste e rispondere rapidamente in modo da realizzare la carta delle trasparenza e delle procedure da mettere a disposizione della città».

Ma cosa vogliono con esattezza i vigili urbani? È Antonio Matteucci ex vigile responsabile delle autonomie locali della Cgil Roma a spiegarlo. «Il nostro non è un ultimatum, è soltanto un segnale di sollecito senza far scivolare il tutto nel dimenticatoio. Vorremmo rendere operativa la riforma tra ottobre e novembre. Certo se la risposta dovesse essere negativa allora non mancheranno delle iniziative di protesta. Noi chiediamo che l'intero corpo lavori e si gestisca come una azienda senza però esserlo. Vogliamo avere una nostra autonomia, un budget nostro che ci permetta di fare investimenti nuovi. Sempre naturalmente sotto il controllo del Comune. Per migliorarci servono fondi. Noi al momento oltre alla voce stipendi non abbiamo che piccole entrate che ci vengono elargite dal capitolo generale di spesa della XII ripartizione».

Inchiesta Forlanini Il prof. Di Lazzaro non è indagato

Non risulta iscritto nel registro degli indagati il primario di anestesia dell'ospedale Forlanini, professor Mario Di Lazzaro, nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Zella Capitani, la 57enne deceduta dopo otto mesi di coma. Tra i quattro indagati figura un anestesista, quello di turno il giorno in cui la donna fu operata alla tiroide e entrò in coma durante l'intervento, ma non si tratta del primario. Ci scusiamo pertanto con il professor Di Lazzaro per lo sgradevole equivoco sorto sulla vicenda.

Teatro dell'Opera, su il sipario Accordo raggiunto, salva la stagione estiva

ELEONORA MARTELLI

■ Accordo raggiunto, concluso e siglato in tarda serata dopo una partita mozzafiato giocata in senza in Campidoglio fino all'ultimo respiro che ha ribaltato completamente le conclusioni negative di lunedì notte. Roma avrà infine la sua stagione lirica estiva. Parola di Rutelli, commissario straordinario dell'Ente lirico che finalmente ha ottenuto dai sindacati - tutte e sette le sigle - l'impegno solenne a non mettere a repentaglio il regolare svolgimento della stagione estiva con scioperi e agitazioni sindacali. Salvata la stagione lirica, si è salvato pure il futuro del Teatro dell'Opera. Futuro che con ogni probabilità sarebbe stato messo a repentaglio se ci fosse stata un'interruzione della programmazione di tale gravità. Ma la partita non è certo conclusa. Ora la palla passa al più onnipotente sovrintendente

Vidusso, il quale dovrà continuare a giocare con ritmo mozzafiato per mettere insieme la stagione estiva. Gli si chiede infatti di stringere in poco meno di un mese quegli accordi che solitamente si fanno in anni e che aveva congelato per le agitazioni dei giorni passati. «Sono atterrito dalla difficoltà di mantenere l'impegno preso», ha detto ieri sera a trattativa conclusa. Ma ha comunque confermato che la stagione (16 luglio - 31 agosto) si terrà con la *Tosca* e *Rigoletto* per un totale di ventitré recite. «Un appuntamento di particolare attrazione», ha confermato ancora il sovrintendente - sarà il balletto *Fellini* che speriamo possa essere portato fuori d'Italia». Si era parlato di due protagonisti d'eccezione: la russa Natalia Macharova e Jean Bablee, grandi stelle del passato che

avrebbero dovuto impersonare Giulietta Masina e Federico Fellini per le coreografie si era fatto il nome di Micha Van Hoecke e per il plot quello di Tullio Kezich. Ora tutto si rimette in moto. Ma cosa è accaduto ieri dato che ogni speranza di dialogo sembrava già sfumata lunedì notte? È successo che i sindacati hanno finalmente realizzato che Rutelli aveva sul serio Aveva detto non mi date le garanzie richieste per portare avanti la stagione? Bene. Io non rischio oltre. Non mi gioco altri dieci miliardi, dopo che nel Teatro dell'Opera ne ho già investiti più di sessantuno. E per me il discorso è chiuso. Lo ha detto lunedì sera, e se ne è andato lasciando tutti basiti. È allora che i sindacati si sono messi veramente all'opera. Rim boccandosi le maniche per produrre un documento «scritto in italiano» come aveva chiesto Rutelli, che fosse inequivocabile sulle loro

reali intenzioni. Iniziava la lunga notte dei segretari confederali Veneto Arello e Loj assieme a Gianetto della Fials Cisl. Nei panni del grande mediatore l'assessore alla Cultura Gianni Borgna. E così ieri mattina era pronto un nuovo documento che con qualche aggiustamento finalmente veniva considerato accettabile. Rutelli dichiarava soddisfatto. «È prevalso il senso di responsabilità anche se ci sono ancora alcune cose da aggiustare. Si potrà avere però una stagione di alto livello». Piccole limature, cose di poco conto, gli hanno fatto eco i sindacati. Lo stesso Gianetto segretario della Fials Cisl, inneggia al senso di responsabilità verso la cittadinanza, il teatro ecc. L'accordo prevede sostanzialmente l'impegno «inequivocabile» a non programmare nessuna agitazione estiva. L'accettazione delle decisioni dell'azienda riguardo ai 135 reinquadramenti, salvo sentire i

parenti non vincolanti dei sindacati. Infine sulla questione dei cinquant'anni di impegno ad andare insieme dal governo per ottenere il via libera per le assunzioni. Tutto bene quindi? Così sembrava. Ma a fine pomeriggio nascevano nuove difficoltà alla firma dell'accordo. Alle 20.10 Rutelli esasperato dava l'ultimo ultimatum. «Il testo concordato deve essere firmato entro le 20.20. Trascorso tale termine senza alcuna ulteriore correzione rotta la trattativa». Alle 20.20 tutto sembrava perduto. Ma infine all'ultimo tutto hanno firmato. Tutti. Su due tavoli separati, dato che i bersind Confal Cisas e Cisl avevano già presentato un documento ritenuto «accettabile». Per i sindacati si tratterà ora di girare pagina, nuove elezioni per eleggere nuovi rappresentanti sindacali in tempi all'Opera.



USATO SAMOCAR: POCO USATO, MOLTO SAMOCAR.

La merce non si cambia, non si accettano reclami, non si fa credito. Quante volte avete sentito queste frasi pronunciate magari con un tono non molto gentile. Sono l'esempio di un vecchio modo di intendere il rapporto con il cliente, un mentalità che consideri la vendita di automobili l'unico obiettivo del Concessionario. No, della SA.MO.CAR. riteniamo invece che oltre a vetture selezionate e garantite di

professionisti, nostro compito sia anche quello di offrire un servizio diverso. Il migliore e al più completo possibile. Perché espressioni come «soddisfazione del cliente» non restino solo un'buona intenzione, ma si mettano in fotografia della realtà. Una realtà che vede SA.MO.CAR. ai primi posti nell'impiego per clienti come sempre al massimo. Anche nell'assistenza.

LE AUTO DELLA SETTIMANA:

HONDA CIVIC LSI rossa aut. uniprò T.A. 92	€ 16.200.000 (Via Salaria)
MERCEDES 200 CE nero met. claus. cerchi lega 91	€ 40.000.000 (Lgt. M. De Langelis)
MERCEDES 560 SEC antracite T.A. int. pelle 98	€ 35.500.000 (Via Anastasio 11)

SA.MO.CAR. S.p.A. Via Salaria, 1268 Tel 06/880911 Via Anastasio II, 71 Tel 06/6384743 Lungotevere Michelangelo 8 Tel 06/3219035 Via Pinciana 65 Tel 06/8554755 MOTORSPORT EUR S.p.A. Via Laurentina 84 Tel 06/5410645

SA.MO.CAR. IL NUOVO USATO.